

→ **Grugliasco** Sacconi pensa di aver risolto il caso dell'investimento nella ex Bertone

→ **È la terza volta** che viene annunciata la produzione della nuova Maserati

# Fabbrica Italia, oltre le telefonate solo promesse e Cig

**Con una telefonata al ministro Sacconi che lo rassicura sulla norma Fiat, Marchionne scongela gli investimenti. Ma le fabbriche riapriranno con tanta cassa integrazione, mentre Termini chiuderà a fine anno.**

**MASSIMO FRANCHI**

mfranchi@unita.it

L'agosto dei colpi di mano sta finendo. Le fabbriche stanno per riaprire. Ma, nonostante le rassicurazioni, sul futuro degli stabilimenti italiani della Fiat il punto interrogativo è sempre grandissimo. Le uniche certezze sono la cassa integrazione che aspetta la stragrande maggioranza dei lavoratori nei vari stabilimenti e la chiusura a fine anno (se non prima) di Termini Imerese.

Il silenzio pubblico prolungato di Sacconi si è interrotto solamente con una nota del ministero del Lavoro nella quale si annuncia trionfalmente una telefonata con Marchionne. «L'amministratore delegato di Fiat ha espresso un convinto apprezzamento per le norme di sostegno alla contrattazione aziendale che il governo ha inserito nella manovra (...) con lo scopo di favorire gli investimenti sostenuti da intese sindacali. Marchionne ha apprezzato le norme perché garantiscono certezza agli accordi già sottoscritti e ampliano la capacità di quelli futuri. In considerazione di questo contesto istituzionale, la cui definitiva conversione in legge il governo auspica in tempi brevi, l'ad di Fiat ha garantito la prosecuzione del programma fabbrica Italia con immediata priorità all'investimento di Grugliasco». Come dire, Marchionne ringrazia Sacconi per aver inserito una norma pro-Fiat e in cambio promette di non fare marcia indietro sugli investimenti promessi. E

difatti a stretto giro di posta è arrivata la risposta della Fiat: la decisione di proseguire con gli investimenti del piano "Fabbrica Italia" «è stata presa basandosi sulle dichiarazioni del ministro che ha confermato la determinazione del governo a rendere operative le misure di interesse aziendale» inserite nella manovra economica di metà agosto.

A Grugliasco dunque dovrebbero essere prodotte, come peraltro già annunciato, nuovi modelli di Maserati. A Mirafiori invece i programmi potrebbero cambiare. Un'imprecisata «valutazione dell'impatto del

cambio euro-dollaro sui costi» potrebbe cambiare la scelta sui modelli. Invece dei Suv con marchio Alfa Romeo e Jeep da vendere soprattutto negli Stati Uniti, potrebbero arrivare modelli più piccoli. L'obiettivo della Fiat è fin troppo ambizioso: vendere 50 mila vetture in un segmento finora inesplorato per Maserati in una fabbrica chiusa praticamente da 4 anni. Qui i problemi di governabilità sono stati superati dalla decisione delle Rsu Fiom di votare "Sì" al referendum e Marchionne non può perdere la faccia rinunciando all'investimento.

**POMIGLIANO: CIG AD OLTRANZA**

La prima fabbrica, il fulcro del progetto "Fabbrica Italia" è Pomigliano. L'arrivo della tanto agognata Panda è previsto entro fine anno. Al momento Fabbrica Italia Pomigliano, la NewCo ha però riassunto pochissimi lavoratori rispetto ai 5 mila operai della "vecchia" Fiat. Secondo il crono programma, nel mese di ottobre si avvierà la produzione della Panda destinata al mercato italiano e a novembre quella per il mercato estero. Un calendario che dovrebbe consentire entro la fine del 2011 di far lavorare nello stabilimento campano dalle 1.500 alle 2mila unità per arrivare entro la fine del 2012 al reintegro completo degli operai.

**TERMINI GIÀ SVUOTA I MAGAZZINI**

A fine anno la Fiat lascerà Termini Imerese. A chi ancora non è dato sapere. L'advisor del ministero delle Attività produttive Invitalia non ha ancora valutato definitivamente le proposte arrivate. Tutti i sindacati chiedono che si continui a produrre auto, ma quanti operai rimarranno? Intanto l'indotto ha già chiuso. Come ha denunciato a luglio la Fiom, la Fiat ha già interrotto gli acquisti di componenti. ❖

Foto di Cesare Abbate/Ansa



Pomigliano d'Arco, Amuleti appesi ai cancelli nella speranza di difendere il posto